



TERZO OCCHIO

Noi governeremo anche se non non ci manderete al governo

Numero unico di informazione politica e culturale, in preparazione del Movimento Politico "Terzo occhio" per le elezioni amministrative del 2007 nel Comune di Modica. Stampato in proprio nel mese di marzo 2007. Responsabile: Angelo Zappia, portavoce del Movimento, Via Addolorata—Mola, 12/14 - 97015 Modica Alta (RG). [angelozappia@interfree.it]

IL GIOCO DELLE PULCI

C'era una volta un domatore itinerante, molto apprezzato per gli spettacoli che metteva in piazza e con i quali stupiva il pubblico dei paesi dove si fermava a montare il suo baraccone.

Il domatore aveva una particolare predilezione per il piccolo, sicché minuscole erano le sue belve, modesti i paesi dove si fermava con le sue rappresentazioni, meschino il suo pubblico, costituito da passanti allettati a fermarsi per vedere le meraviglie del suo circo a causa della loro limitatezza d'ingegno.

Gli animali ammaestrati con i quali si esibiva erano due splendide pulci grasse e tonde, del genere *Pulex irritans*, regalategli da una Signora con la quale aveva avuto una breve, ma intensa relazione.

Le due bestie, pur avendo caratteri incompatibili, erano talmente simili nell'aspetto che, per distinguerle, l'addestratore aveva messo all'una un cappellino nero e all'altra un basco rosso.

I loro esercizi erano veramente spettacolari per i balzi che le due erano capaci di fare. Questi, non solo erano di incredibile lunghezza, ma erano inframmezzati da varie evoluzioni, fra cui diverse specie di salti mortali. Naturalmente, alla fine di ogni numero, le pulci ricevevano un appetitoso compenso. Esse balzavano dalla mano destra alla sinistra del domatore, e viceversa, al comando di *Op-là*.

Man mano che gli esercizi diventavano più complessi, le pulci si eccitavano e partivano già *all'Op*, senza nemmeno aspettare il *là* per saltare, e diventavano così indisciplinate da costringere l'ammaestratore a gridare all'inizio di ogni numero: *in posizione!*

Lo spettacolo si concludeva con l'esercizio più difficile, nel quale le due pulci, saltando dal dorso di una mano all'altra, si scambiavano i cappelli mentre stavano sospese per aria durante un triplo salto mortale con doppio avvistamento sicché, quella col copricapo nero partiva dalla destra e si posava sulla mano sinistra col basco rosso, e quella col berretto rosso, che era partita dalla sinistra, atterrava sulla destra con il cappello nero.

Avvenne che l'addestratore tenesse il suo spettacolo nel paese di Nadica, e che il pubblico ne fosse così entusiasta da applaudire freneticamente ad ogni numero, e all'ultimo in particolare, per il quale, a furor di popolo, chiesero più d'un bis.

I paesani, le cui giornate passavano nella noia delle consuete faccende, rimasero affascinati dai balzi prodigiosi delle pulci.

Quando il carrozzone del circo andò via, si fecero tanti berretti di colore rosso e tanti cappelli di colore nero e cominciarono ad esercitarsi a saltare in coppie, cercando d'imitare i portentosi ectoparassiti.

Per maggiore spasso, stabilirono premi per i saltatori più bravi e fantasiosi.

Il divertimento divenne moda e contagiò ben presto tutti, sino a divenire lo sport con cui s'identificava l'intero paese.

La moda attecchì anche nei banchi del Consiglio comunale e pure i Consiglieri presero a fare quel gioco con grande frequenza ed inusitata passione. Nessuno però ricordava la giusta sequenza degli ordini del domatore. Così, prima dei salti, il direttore pro tempore delle gare urlava: *Op-posizione!*

All'inizio, ciascuno era fiero del suo cappello e del suo colore ma, a causa della natura del gioco, ognuno divenne geloso del copricapo e del colore che gli capitava di portare, finché ce l'aveva in testa, perché con quello, in caso di vincita, riceveva il premio. Fu necessaria una delibera per stabilire le regole con cui si dovesse iniziare e condurre a Nadica il gioco dell'*op-posizione*.

La cosa durò per un bel pezzo, sino a quando non ritornò dai suoi giri il baraccone del circo.

Il domatore, al quale erano morte nel frattempo le pulci ammaestate, si era dato ad addestrare scarafaggi, cimici e pidocchi, e questi piacquero, tutti, ai cittadini nadicani persino più delle pulci.

(la seconda ombra)

Il voltagabbana

risorsa umana della mediocrità politica

In questi ultimi mesi si è fatto un gran parlare di mediocrità politica e di decadenza della nostra città. Finalmente un linguaggio che designa scenari politici e culturali generali piuttosto che indicare argomenti "tecnici" di basso livello!

Il meccanismo utilizzato per far riflettere è stata la satira.

Le reazioni d'un paio di politici bacchettoni hanno confermato la bontà di una scelta che ha messo a nudo la loro palese incapacità politica e amministrativa e l'assenza del minimo senso del ridicolo.

Giudicando i risultati dell'attività amministrativa, si può affermare che, mentre la sua rappresentazione va da una parte, la realtà va dall'altra.

Basta comparare le dichiarazioni e gli obiettivi proposti per cogliere stridenti contraddizioni con quello che la gente percepisce.

Le relazioni tra coerenza, risultati ottenuti ed esercizio del potere sono significativi ma, nello scenario complessivo modicano, un ruolo rilevante è svolto dalla figura del *voltagabbana*.

Diciamo subito che il *voltagabbana* odia la coerenza come il vampiro l'aglio, e poiché sulla coerenza si misura la "qualità politica", il *voltagabbana* si è munito di un'arma sofisticatissima: il luogo comune per cui "solo i paracarri non cambiano idea".

L'aforisma, oltre a risultare sforzo maldestro per sminuire il valore del paracarro (fondamentale per non andar fuori strada), è il tentativo miserabile d'insinuare nell'immaginario collettivo l'idea che la coerenza sia una forma inutile di arretratezza culturale e di conservatorismo in contrapposizione ad aperture mentali nuove e progressiste.

In tale delirante contesto, a Modica, alcuni fanno gli Assessori ora con il *Centrodestra* ora con il *Centrosinistra*, altri cambiano casacca per trovare un Assessore pronto a riceverli. E non è forse la "cultura dei grandi orizzonti" che consente ad un multi Sindaco da multi Servizi di vestire la giubba di Presidente del Consiglio comunale e di rivoltarla subito dopo, se non si sono create le condizioni della sua riconferma, per restare in "zona medaglie", sempre e comunque?

E' un problema di paracarri passare dal suicidato P.C.I. alla corte di Berlusconi?

Naturalmente i traslochi non riguardano lo svuotamento di senso degli acronimi dei Partiti o delle proliferanti nuove sigle, essi denunciano la vittoria degli appetiti sulle convinzioni, la prevaricazione degli affari di parte o privati sulla *Weltanschauung*, la "Visione del mondo": inesistente!

La coerenza è la qualità che

rende le scelte politiche trasparenti, efficaci ed incisive, in un processo la cui espressione finale rimane in sintonia con l'intento iniziale. La coerenza è un concetto politico, se e quando è un modo d'essere culturale.

Per questo, l'argomento *voltagabbana* non può liquidarsi facendo riferimento alla mediocrità politica. Infatti, la mediocrità non è né una inclinazione naturale né un fatto casuale. Riflettere su quella politica, significa chiedersi sino a che punto essa sia l'espressione di una società degradata oppure l'esito del progetto di un Potere dispotico.

Analizzare i comportamenti, le dichiarazioni e le trasmigrazioni di alcuni noti politicanti modicani significa soppesare quanto "utile" a quel Potere e quanto "idiotico" esecutore del suo progetto sia un "utile idiota".

In altri termini, è difficile verificare in che misura un *voltagabbana* sia strumento e quanto sia mediocrità.

Il vero problema è analizzare l'arbitrio e l'insensibilità dell'*Intelligenza* alla quale esso si trova sottomesso.

Purtroppo, l'esperienza della mediocrità di una classe dirigente asservita, vuoi per pigrizia, vuoi per abitudine, vuoi anche per disperazione, non ha provocato conseguenze in sede elettorale. Sino ad ora, però!

(la quinta ombra)

Vaccinatevi o scoppierà la peste!

La poco nobile arte del cambiare casacca è stata sempre una peculiarità di molti Italiani, troppi.

Nella nostra storia recente, all'indomani della caduta del Fascismo, il popolo dei *voltagabbana* si gonfiò come un fiume in piena nell'arco di una notte, e gli eroi del "tengo famiglia", i geni "dell'arte d'arrangiarsi", i campioni del travestimento permanente, si ritrovarono sulla sponda opposta a quella nella quale avevano ottenuto sussidi e prebende.

Come censurare Tripodi per aver definito costoro: "capaci di cambiare il doppio petto del borghese con la camicia nera, la camicia nera con quella rossa, quella rossa con la cotta bianca dei chierichetti, pronti naturalmente a trasformarsi in comunistelli di sagrestia"?

Nel '42, sul giornale della Federazione fascista di Cuneo è stata pubblicata questa frase: "Sarà chiara a tutti, anche se ormai i non convinti sono pochi, la ne-

cessità ineluttabile di questa

guerra, intesa come una ribellione dell'Europa ariana al tentativo ebraico di porla in stato di schiavitù". Qualcuno potrebbe sorprendersi nello scoprire che essa porta la firma di Giorgio Bocca? La situazione non è mutata: la nostra società è ancora infestata dalla piaga purulenta dei *voltagabbana*.

Purtroppo, Modica non fa eccezione. La sua politica è nelle mani di *voltagabbana* "a denominazione di origine controllata", che mai come in questo periodo hanno offerto uno spettacolo tanto deludente e al tempo stesso esilarante.

Senatori ed Onorevoli partiti con un treno ed arrivati con un altro, con le valige già fatte per risalire sul primo; politicanti per tutte le stagioni, disponibili a ricoprire l'incarico di Assessore a destra e a manca; Consiglieri che hanno ormai effettuato per intero il giro del civico Consesso, pronti a risalire sulla giostra per rifare il

giro.

Gente dalla doppia testa, come direbbe Parmenide.

Opportunisti della peggiore specie, come diciamo noi!

Parafrasando don Abbondio, anche noi riteniamo che non può darsi coerenza chi non ce l'ha, ma ostentare l'incoerenza è diabolico!

I *voltagabbana* sono un morbo maligno che lentamente infetta la società in cui vivono, e costituiscono il pericolo peggiore per la salute psichica e mentale delle nuove generazioni.

Peggiori di loro ci sono solo i cittadini che, per i loro privati interessi, consegnano a tali personaggi le leve del potere.

Allora: State attenti elettori! Se non vi vaccinate, iniettando nel vostro cervello il germe salvifico della razionalità critica e dell'integrità morale, quella peste scoppierà, e Modica sarà destinata a soccombere, e con lei noi, tutti!

(l'ottava ombra)

Il voltagabbanismo come valore irrinunciabile

Seminario di due giorni a Modica dal 32 al 33 del mese di marzo dell'anno 2007

Programma

Prima giornata, **32 marzo 2007**

ore 9,00

Relatore **On. Riccardo Minardito**

Inno alla gioia! Il sublime della politica. Votare il primo Presidente del Consiglio comunista e passare con Berlusconi per andare al Senato e poi traghettare alla Camera, è meraviglioso.

ore 10,00

Relatore **On. Giuseppe Dragonne Delledonne**

Il Socialismo italiano come fonte di tutte le ideologie forti. Da Craxi all'UDC, da paracomunista a democristiano, per rafforzare l'idea.

ore 11,00

Relatore **Sig. Carmelo Carpendiem**

La politica dà frutti da assaggiare tutti, ma la cultura va cucinata, al Dente. Andare, andando tra partiti e liste civiche come mondani cittadini del mondo.

ore 12,00

Relatore **Prof. Saverio Terravecchia**

La figura del Voltagabbana dagli anni '50 al nuovo millennio. Storia della dignità e della filosofia di un modo di essere per avere.

ore 15,30

confronto e dibattito sugli argomenti trattati

Seconda giornata, **33 marzo 2007**

ore 9,00

Relatore **Dott. Prof. Amintore Follini**

*Ordinario di Scienze statistiche demografiche e sociali dell'università degli studi di Roma "La Sapienza"
Quanti cambi di casacca sono necessari per acquisire il titolo di Voltagabbana. Ricerca finalizzata all'ipotesi di istituire un Albo Ufficiale dei Professionisti Emeriti.*

ore 10,30

Relatore **Sig. Girolamo Carpeni Pote**

Tecniche collaudate per l'esercizio dell'arte. Come fare l'Assessore una volta con il Centrosinistra e una volta con il Centrodestra: benefici e svantaggi nell'esperienza reale.

ore 11,00

Relatore **Dott. Prof. Gualtiero Maria Pazzeschi**

*Ordinario di Economia per le arti, la cultura e la comunicazione dell'università commerciale Luigi Bocconi di Milano
Prolegomeni ad ogni possibilità d'introduzione di una nuova scienza. Ipotesi di risposta alla domanda: "Il voltagabbanismo è una dote naturale, oppure, come un'arte o una scienza, deve avere un corso di studi, con Diplomi, Lauree e Dottorati?".*

ore 12,30

Relatore **Sig. Meno Rossofù**

L'immaginazione al potere: Ornitorinchi, Camaleonti e Salamandre come metafore di un mondo culturale e politico che consente a Marx di sposare Berlusconi, agli ex comunisti d'incontrare gli ex fascisti, e all'Idea di Centro di percorrere meno strada possibile per raggiungere una nuova posizione.

Conclusioni

ore 15,30

Piero Forza Niescifora. Lettore, giornalista e Sindaco di Modica.

Non si può cambiare Idea se non si ha idea.

Testimonianza diretta e personale di una strategia che consente di andare oltre il Voltagabbanismo. Lo promettiamo e lo manterremo! Attraverso l'azzeramento delle idee, della passione politica e delle differenze politiche e culturali, è possibile eliminare la figura antropologica del Voltagabbana.

Il seminario si terrà presso il Palazzo della Cultura di Palazzo.

I lavori si svolgeranno ogni giorno dalle ore 9,00 alle ore 18,00 (variabili).

Potranno partecipare tutti gli iscritti all'AMOVO o coloro i quali saranno in grado di esibire almeno due tessere di partito o di liste civiche, anche scadute.

Al fine di evitare brogli, si prega di venire muniti di documento d'identificazione riconoscibile per i necessari confronti incrociati.

Nota importante. L'Associazione organizzatrice dell'evento non assicura il regolare svolgimento dei lavori, in considerazione del fatto che i relatori potrebbero improvvisamente cambiare idea e non presentarsi all'appuntamento. Il seminario è stato predisposto sulla base della certezza che, nel frattempo, altri abbiano cambiato gabbana e siano in grado di sostituire con onore i Voltagabbana ai quali danno il cambio.

AMOVO



Là, dove ci porta il vento
L'AMOVIBILE FISSA

Progetto elaborato a cura del

Movimento Politico "Terzo occhio"

per le elezioni amministrative del 2007 nel Comune di Modica